

Università	Università degli Studi del PIEMONTE ORIENTALE "Amedeo Avogadro"-Vercelli
Classe	LM-78 - Scienze filosofiche & LM-62 - Scienze della politica
Nome del corso in italiano	Filosofia, politica e studi culturali
Nome del corso in inglese	Philosophy, politics and cultural studies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	18/11/2020
Data di approvazione del senato accademico/ consiglio di amministrazione	14/12/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	-
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	La Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento è ½ obbligatoria per i corsi di nuova istituzione
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Studi Umanistici
Altri dipartimenti	Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-78 Scienze filosofiche

I laureati nei corsi di Laurea Magistrale della classe devono aver acquisito:

- * una approfondita conoscenza della tradizione filosofica e capacità di istituire collegamenti tra determinazioni di pensiero ed epoche storiche;
- * competenze ermeneutiche e di valutazione critica sostenute da adeguata consapevolezza delle problematiche connesse all'interpretazione dei testi e della metodologia storiografica;
- * una sicura capacità di utilizzo degli strumenti teorici - e metodologici che consentono autonomia di ricerca, riflessione e comprensione negli ambiti che interessano la vita dell'uomo nel suo rapporto con l'ambiente naturale e sociale, inclusa la dimensione estetica e religiosa, nonché quella di genere;
- * una sicura capacità di analisi storico-critica dei concetti fondamentali della riflessione etica, giuridico-politica e dell'etica applicata;
- * una sviluppata competenza analitica e logico-argomentativa in relazione alle diverse forme dei saperi e dei linguaggi ad essi relativi, nonché delle diverse modalità che caratterizzano le capacità espressive e comunicative dell'uomo;
- * una sicura capacità di analisi e discussione delle teorie e dei modelli di razionalità (teoretica, pratica, linguistica o comunicativa);
- * una approfondita conoscenza degli strumenti teorici e metodologici nel campo degli studi di filosofia e storia delle scienze umane e sociali e delle scienze naturali, fisiche e matematiche;
- * un uso della lingua italiana adeguato alla produzione dei testi scientifici propri della disciplina;
- * una conoscenza avanzata di almeno una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, nei vari settori dell'attività di consulenza culturale e dell'industria culturale ed in istituti di cultura, nonché in tutti gli ambiti che richiedono specifiche competenze disciplinari unite a capacità critica e abilità nella rappresentazione delle conoscenze e più in particolare nei seguenti settori:

- * promozione e cura dei rapporti tra le diverse culture sul piano nazionale e internazionale, negli scambi sociali e interpersonali, nel riconoscimento dei diritti di cittadinanza;
- * aziende di produzione e di servizi, formazione e gestione delle risorse umane presso enti pubblici o aziende private;
- * biblioteche iniziative editoriali;
- * Attività e politiche culturali nella pubblica amministrazione dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali;

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-62 Scienze della politica

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- possedere conoscenze approfondite di metodo e di contenuti scientifici e professionali nei campi giuridico-istituzionale, politico-economico, politologico, storico-politico e sociologico;
- acquisire le conoscenze interdisciplinari nei vari ambiti sopra enunciati in prospettiva comparativa e internazionale e padroneggiare pienamente le metodologie inductive della ricerca empirica e dell'analisi sperimentale dei fenomeni socio-politici ed economico-istituzionali;
- essere in grado di operare a livello tecnico-professionale in almeno un settore di applicazione nei campi professionali come esperti in specifici ambiti delle politiche pubbliche e di analisi organizzative per il mutamento tecnologico degli apparati nelle organizzazioni complesse;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono nelle amministrazioni pubbliche e private, con funzioni di elevata responsabilità, oltre ad attività professionali di esperti di politiche e dinamiche dei rapporti di lavoro e della gestione delle risorse umane in organizzazioni pubbliche e private; di esperti di programmazione e gestione in organizzazioni pubbliche e private; di esperti di implementazione di politiche economiche inerenti a organizzazioni nazionali ed internazionali, pubbliche e private; di consulenti o esperti per assemblee e istituzioni politiche, associazioni pubbliche e private; di consulenti o esperti per la strutturazione e la gestione delle politiche pubbliche e dei modelli decisionali.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- prevedono contenuti formativi necessari all'inserimento in organizzazioni pubbliche e private con compiti di gestione organizzativa interna o di relazioni esterne o per l'analisi di processi politici, economici e sociali;
- contengono modalità di accertamento delle abilità informatiche;
- prevedono tirocini formativi e stages professionalizzanti presso organizzazioni pubbliche e private, nazionali, sovranazionali e internazionali.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'incontro che era stato organizzato dai proponenti del corso (docenti di filosofia e di scienze politiche) con le parti sociali lo scorso anno (19/11/2019) aveva dato esiti incoraggianti. La consultazione si è rivolta a rappresentanti di aziende, enti pubblici, biblioteche e musei, organizzazioni senza fini di lucro e rappresentanti delle associazioni culturali, con l'obiettivo di verificare se il progetto formativo fosse in linea con le esigenze del territorio e rispondente a finalità sociali e culturali rilevanti. Alle parti sociali è stato chiesto di valutare l'adeguatezza del progetto di "Filosofia, politica e studi culturali" in relazione alle esigenze del territorio, secondo l'ottica specifica di ciascun attore e impresa, con particolare riferimento a) all'adeguatezza della preparazione offerta dal corso in relazione ai più recenti sviluppi sociali e alle più recenti tendenze in ambito culturale, politico, sociale ed economico e b) all'interesse per il profilo professionale che è l'obiettivo del corso di studio nell'ambito del mercato del lavoro nel territorio e c) alla disponibilità a organizzare tirocini e stage per gli studenti di questo corso.

I pareri e i commenti raccolti segnalano un positivo interesse per questo progetto, interesse che è trasversale rispetto agli ambiti e alle organizzazioni rappresentate nella consultazione e confermano che gli obiettivi formativi di "Filosofia, Politica e Studi Culturali" sono in linea con le richieste del mondo del lavoro in misura maggiore di quanto non sia la formazione di un corso magistrale di filosofia che è quanto l'Ateneo offre in questo momento. In particolare tutti gli interlocutori hanno espresso notevole apprezzamento per l'impianto marcatamente interdisciplinare e rivolto ai problemi della società contemporanea del corso di studi. Da un lato, è stato sostenuto che la combinazione di prospettive tipiche delle scienze sociali e di approcci tipici delle discipline filosofiche è funzionale a formare laureati dotati di elevate capacità analitiche che sono ritenute indispensabili nel mondo del lavoro, dove la programmazione e la definizione degli obiettivi dipende da una corretta interpretazione dei fenomeni rilevanti. Dall'altra, è stato rilevato che la formazione offerta da "Filosofia, Politica e studi culturali", è congeniale a formare laureati capaci di autonomia di giudizio e di visione ampia dei problemi. Diversi hanno rimarcato la richiesta di soft skills nei laureati, come la capacità di team building. È stato fatto notare che l'impianto del corso, così trasversale dal punto di vista della formazione, con una didattica basata prevalentemente sulla partecipazione attiva degli studenti è intesa proprio formare questo tipo di competenze. La visione aperta e critica che è l'obiettivo centrale del corso di studi consente infatti di inquadrare le questioni della convivenza fra gruppi diversi e le frizioni che possano sorgere in una prospettiva sofisticata che sa cogliere in anticipo i cambiamenti e sa prospettare soluzioni innovative nel quadro giuridico ed etico-politico proprio della nostra democrazia.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Inserimento del testo obbligatorio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale interclasse in Filosofia, Politica e Studi Culturali offre una formazione avanzata in ambito filosofico, politologico, sociologico e giuridico circa le questioni che riguardano il pluralismo e la diversità sociale al fine della promozione dell'integrazione e del dialogo fra culture diverse. Esso fornisce agli studenti gli strumenti analitici per interpretare i processi migratori e le conseguenti frizioni e conflitti relativamente alla coesione sociale e per formulare strategie e proposte di intervento che consentano di fronteggiare i problemi. Più nello specifico, il corso intende offrire una preparazione che consenta: 1. di affrontare in modo critico e puntuale le questioni filosofiche, politiche e sociali legate all'immigrazione e ai rapporti interculturali che coinvolgono scelte non solo sul piano pubblico-istituzionale, ma anche in contesti comunicativi, culturali, economici e nei mondi dei media, dell'informazione e del sociale. 2. di formulare proposte volte a orientare non solo decisioni e policy di enti pubblici, ma anche indirizzi strategici nel privato e nel sociale. 3. di saper gestire le questioni amministrative relative ai migranti, ai loro diritti e ai percorsi di integrazione possibili.

In vista di questi obiettivi, Filosofia, Politica e Studi Culturali offre un percorso autenticamente interdisciplinare che prevede per il primo anno un insieme di insegnamenti finalizzati a fornire un quadro di riferimento ricco e articolato rispetto ai concetti fondamentali e ai metodi delle discipline filosofiche, politologiche, storiche, economiche, sociologiche e giuridiche, segnalando anche le diverse posizioni rispetto al modo più appropriato di concepire le culture. Questi insegnamenti offrono strumenti culturali adeguati per 1. comprendere il fenomeno delle migrazioni nel quadro dell'esperienza storica e della realtà contemporanea (M-FIL-06, M-STO/04); 2. indagare i movimenti migratori, le questioni di coesione sociale che comportano e le nuove forme di discriminazione, nonché le controversie intorno alla nozione di "culture degli immigrati". (SPS/07 e SPS/08); 3. analizzare le tendenze economiche, il modo in cui si sono sviluppate e il loro impatto nella definizione delle politiche pubbliche anche riguardo al fenomeno migratorio e ai problemi di integrazione (SECS-P/04); 4. ragionare sulla questione della cittadinanza, sui modelli di integrazione e sui dilemmi politici connessi alla questione della cultura nazionale vs. culture minoritarie, con i connessi rischi di perdita dell'identità comune, da una parte, e di marginalizzazioni e esclusioni, dall'altra (SPS/01); 5. esaminare le questioni morali connesse all'integrazione delle minoranze e dei migranti nella nostra società. (M-FIL/03); 6. acquisire familiarità con le categorie giuridiche e gli strumenti normativi necessari a definire interventi politici adeguati, (IUS/11 e IUS/21); 7. Accostarsi allo studio di una delle lingue più diffuse fra la migrazione del nostro paese, scelte fra l'arabo e il cinese, che continuerà a essere studiata l'anno successivo (L/OR-12, L/OR- 21).

Il secondo anno del corso di laurea, oltre ad attività volte a rafforzare strumenti fondamentali quali l'informatica, la capacità argomentativa e la lingua straniera prescelta, prevede un'ampia gamma di tematiche più specifiche riguardanti tre principali aree cui possono essere ricondotte le questioni della convivenza interculturale: la prima relativa all'approccio critico al fenomeno dell'interculturalità, la seconda relativa alla dimensione giuridico-normativa con cui trattare il fenomeno, la terza relativa all'analisi sociale, economica e politica della realtà multiculturale. La prima area, Interculturalità, filosofia e società, include insegnamenti che affrontano in modo critico la natura dell'incontro tra culture, mettendone in evidenza le sfide rispetto a concezioni dominanti e le implicazioni etiche, con particolare attenzione al modo in cui esse influenzano la sfera sociale e politica, il mondo dei media, nonché gli studi legati all'ambiente, la bioetica e la biopolitica. La seconda area, Il fenomeno migratorio: quadro giuridico-politico, prevede insegnamenti che forniscono un quadro normativo alla società multiculturale, ai vari livelli locale, nazionale e internazionale, e un'analisi politico-istituzionale dei processi di integrazione, su uno sfondo geopolitico adeguato. La terza area, Implicazioni sociali, economiche e politiche della società multiculturale, offre insegnamenti volti all'analisi sociologica ed economica dei fenomeni migratori e al loro riflesso sulla società ospitante, focalizzandosi sulle più recenti tendenze in ambito economico e nel settore delle politiche sociali, volte a misurare la capacità d'inclusione in un welfare sotto pressione per la crisi economica e ora per la crisi post-pandemica.

L'organizzazione degli insegnamenti in tre aree tematiche non coincide con l'introduzione di curricula distinti. Gli studenti sono infatti liberi di scegliere insegnamenti che appartengono a una o all'altra area tematica, ferma restando la coerenza complessiva del piano di studi. Infatti sebbene il focus degli insegnamenti inclusi in una o nell'altra area tematica sia differente, gli insegnamenti di tutte e tre le aree perseguono obiettivi analoghi: mirano a consolidare le conoscenze più teoriche acquisite nel primo anno di studio applicandole a casi, questioni e problemi più concreti. In questo senso, l'organizzazione degli insegnamenti nelle tre ampie aree tematiche è volta a facilitare la scelta da parte degli studenti degli insegnamenti che meglio rispondono ai loro interessi e che affrontano le questioni di maggior rilievo rispetto al profilo culturale e professionale che intendono acquisire.

La didattica che sarà adottata nei corsi di Filosofia, Politica e Studi Culturali sarà prevalentemente seminariale e presenterà progetti da sviluppare, con discussioni in classe che testino le capacità degli studenti di ragionare e argomentare, di porsi degli obiettivi realistici e realizzarli e infine di comunicarli in modo efficace. Sarà inoltre una didattica che si avvarrà di tutte le risorse informatiche disponibili.

Il corso magistrale in Filosofia, Politica e Studi Culturali mira a formare laureati che abbiano familiarità con le metodologie delle scienze sociali, funzionali all'analisi e all'interpretazione di fenomeni politici e socio-economici, con le tecniche analitiche e argomentative, tipiche delle discipline filosofiche, che sono congeniali a valutare in modo critico la portata normativa di simili fenomeni e con la profondità prospettica restituita dalle scienze storiche. Attraverso la combinazione di queste competenze, il percorso di studi mira a formare laureati caratterizzati da una visione aperta e critica sulla società contemporanea, che siano capaci di elaborare proposte di intervento e di individuare corsi di azione appropriati, sia in termini di praticabilità e efficacia, sia alla luce di considerazioni di carattere valoriale. La specificità dei laureati in Filosofia, Politica e Studi Culturali consiste nel possedere competenze, in termini culturali, sociali e decisionali, appropriate per affrontare le sfide dell'incontro tra culture e dell'integrazione ordinata ed equa nelle istituzioni democratiche. Essi sono definibili come esperti dell'interculturalità, ossia come analisti dei fenomeni migratori e come esperti nella definizione di strategie di integrazione a ogni livello della vita associata e istituzionale. Questo genere di competenze è spendibile in ambiti diversi: nel settore pubblico, nella pubblica amministrazione, così come nel privato e nel terzo settore. Sono inoltre competenze indispensabili anche in ambito produttivo dove questioni di mediazione culturale tanto nell'ambito del personale quanto nell'ambito della clientela e dei mercati esteri sono rilevanti e richiedono specifiche sensibilità e conoscenze. Per questo motivo, i laureati in Filosofia, Politica e Studi Culturali possono essere impiegati nelle amministrazioni pubbliche, nella sanità e nel terzo settore, ma anche in aziende che ricercano figure in grado di fornire una consulenza strategica relativamente alla mediazione culturale con riferimento tanto alla progettazione aziendale, al marketing, alla comunicazione e alla gestione di risorse umane. Più nello specifico, i laureati in Filosofia, Politica e Studi Culturali possono intraprendere con successo percorsi professionali: nelle istituzioni locali, nazionali e internazionali come esperti nelle politiche di immigrazione e di integrazione; nelle amministrazioni pubbliche; all'interno di imprese che operano nel mercato globale e che impiegano un personale diversificato culturalmente; nei settori dell'informazione e dell'industria culturale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso di laurea magistrale interclasse Filosofia, Politica e Studi Culturali propone un percorso formativo integrato che permette, grazie alla combinazione di differenti

prospettive scientifiche e metodologiche, lo studio e la comprensione dei fenomeni migratorie e un'interrogazione critica sulla questione dell'interculturalità, sia sul piano dei processi empirici, sia sotto il profilo delle questioni normative in un quadro di ideali filosofico-politici rigoroso. Le questioni di come interpretare i fenomeni migratori e della diversità culturale e di quali misure e linee di intervento proporre in vista di un'integrazione pacifica e rispettosa nel quadro del nostro ordinamento e della nostra collocazione europea risultano così complementari. Al termine del percorso formativo, gli studenti avranno acquisito 1. capacità d'analisi rispetto ai fenomeni migratori con riferimento tanto ai paesi di arrivo, transito e di arrivo; 2. capacità di riflettere criticamente sui concetti utilizzati per descrivere i comportamenti degli immigrati e dei loro figli; 3. capacità di inquadrare i processi migratori nel più ampio quadro storico, economico, sociale a livello internazionale; 4. capacità di comprendere i cambiamenti strutturali e contingenti dell'ordine globale e di valutarne l'impatto sulle migrazioni e sulle nazioni; capacità di contribuire al dibattito pubblico sulle questioni delle frontiere, della cittadinanza e dell'integrazione; 5. capacità di valutare le situazioni in cui i diritti umani richiedono una particolare tutela (rifugiati, migrazione forzata da cambiamenti climatici, migranti vulnerabili nel percorso migratorio e nel percorso di integrazione); 6. capacità di sensibilità critica di fronte a questioni di emarginazione, esclusione e discriminazione su base etnica, religiosa e culturale. L'impostazione generale del corso di studio, fondata sul rigore metodologico, comporta che lo studente maturi, anche grazie a un congruo tempo dedicato allo studio personale, le competenze e le capacità di comprensione sopraelencate che gli permettono di conoscere temi che rappresentano la frontiera delle discipline interessate. Il rigore logico delle lezioni teoriche che richiedono necessariamente un personale approfondimento di studio, gli elaborati scritti e le presentazioni richieste dalla maggior parte dei corsi, unite alle esercitazioni previste, forniscono allo studente i mezzi per ampliare le proprie conoscenze e affinare le proprie capacità di comprensione, comunicazione e esposizione dei dati acquisiti. Anche nell'ambito della verifica dell'apprendimento, sia nelle prove in itinere, sia negli esami scritti sia in quelli orali, lo studente troverà un'ulteriore opportunità per consolidare conoscenze e comprensione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Alla fine del percorso formativo il laureato/ la laureata magistrale in Filosofia, Politica e Studi Culturali è in grado di applicare le proprie conoscenze teoriche e le proprie conoscenze metodologiche per elaborare autonomamente:

1. Analisi di fenomeni e situazioni complesse, ricostruendone con precisione la genesi e dinamiche evolutive e individuando le sfide e le opportunità che comportano;
2. proposte d'intervento e strategie per affrontare problemi la cui risoluzione richiede di combinare una comprensione approfondita delle tendenze in atto con la capacità di prevederne gli sviluppi nel medio e lungo periodo;
3. valutazione comparative tra diverse linee di intervento che tengono conto sia dei criteri di fattibilità e efficacia, sia dei criteri di adeguatezza normativa e etica; riflessione in merito alle implicazioni etico-politiche delle varie strategie e politiche di integrazione e di cittadinanza.

Il corso di laurea in Filosofia Politica Studi Culturali è organizzato per favorire l'acquisizione di solide conoscenze teoriche relative al dibattito più rilevante in area filosofica, politica, giuridica e sociale sulle questioni dell'interculturalità, considerata anche in un'ottica critica, e delle migrazioni, ma anche per facilitare la capacità di applicazione delle conoscenze acquisite sia sul versante dell'interpretazione e dell'analisi dei fenomeni che sul versante delle proposte normative. A loro volta le proposte normative contengono sia strategie dirette di intervento sui problemi urgenti, sia il disegno di policy più a lungo termine, sia riforme legislative, sia, più in generale, la formulazione di un quadro valoriale e di principi per affrontare il tema dell'interculturalità e dell'integrazione coerente con l'etica pubblica delle democrazie liberali. Da un lato, il focus e il contenuto degli insegnamenti inclusi nel percorso formativo sono definiti a partire da temi e problemi centrali nel dibattito pubblico contemporaneo e sono mirati a fornire le competenze filosofiche e nell'area delle scienze sociali adeguate per affrontarli in modo puntuale. Questo permette agli studenti di comprendere al meglio tanto la rilevanza delle discipline e delle tematiche affrontate, quanto la modalità di impiego di tali conoscenze per descrivere, interpretare e spiegare casi specifici e per argomentare rigorosamente sulle questioni controverse di carattere normativo. Dall'altra, i metodi didattici adottati offrono agli studenti l'opportunità di sviluppare la capacità di applicare le conoscenze acquisite ai casi concreti. Tale metodi privilegiano la forma seminariale e i laboratori rispetto alle lezioni frontali. Gli studenti hanno così modo di esercitarsi nelle presentazioni, nelle discussioni e nelle stesure di testi, oltreché nello studio dei casi concreti che prevedono un'elaborazione collettiva nella classe di soluzioni possibili, sulla base di rigorose analisi di fattibilità e di requisiti valoriali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del percorso formativo il laureato magistrale in Filosofia Politica e Studi Culturali è in grado di proporre analisi filosofico-politiche, politologiche, economico-sociali dei contesti di convivenza multiculturale, alla luce di un'adeguata comprensione dei processi storici e di un quadro normativo di riferimento. E' così in grado di inquadrare il risultato dello studio e della ricerca nelle varie prospettive filosofica, sociale, politica economica, nonché entro una cornice storica e storico-filosofica. E' in grado di cogliere e analizzare le implicazioni normative delle tendenze in corso per sviluppare proposte, progetti e strategie coerenti con il quadro presente, ma attente agli sviluppi futuri. Infine è in grado di attingere alle varie impostazioni metodologiche per scegliere in modo autonomo quelle più pertinenti all'oggetto dello studio specifico. L'acquisizione da parte dello studente di autonomia di giudizio è favorita da attività quali esercitazioni, laboratori e lavori di gruppo. La verifica dell'autonomia avviene attraverso la capacità di lavorare, sia singolarmente sia in gruppo, durante le attività seminariali e le presentazioni in aula, nonché nella valutazione della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del percorso formativo, il laureato magistrale in Filosofia Politica e Studi Culturali avrà acquisito buone capacità comunicative che gli consentiranno di articolare in modo rigoroso rapporti o progetti di ricerca interdisciplinari e di presentare efficacemente risultati di analisi qualitative e quantitative, di indagini di carattere normativo e valutazione strategiche in merito ai fenomeni politici e socio-economici complessi e alle loro implicazioni di lungo periodo. Inoltre i metodi didattici adottati sono volti a incoraggiare gli studenti a intervenire per chiedere chiarimenti o approfondimenti e a esporre le proprie considerazioni. Il taglio interdisciplinare che caratterizza il corso consente agli studenti di familiarizzarsi con terminologie e linguaggi tecnici di diverse discipline, favorendo così lo sviluppo di capacità comunicative che consentiranno al laureato di inserirsi e contribuire produttivamente a gruppi di lavoro formati da professionisti provenienti da ambiti diversi e con competenze diversificate. Le attività formative prevedono anche insegnamenti dedicati all'acquisizione di competenze di logica e di argomentazione che contribuiranno a migliorare le capacità comunicative, fornendo loro strumenti per elaborare in modo chiaro e coerente quadri interpretativi, valutazioni e proposte di intervento. Le capacità comunicative degli studenti sono promosse anche attraverso la lettura e la discussione di testi scientifici che mirano non solo a fornire conoscenze teoriche, ma anche a favorire l'apprendimento di tecniche espositive e argomentative rilevanti sia per la comunicazione scritta sia per la comunicazione orale. La prova finale offre allo studente un'ulteriore opportunità di approfondimento e di verifica delle proprie capacità di elaborazione, di sintesi e di esposizione.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Allo studente viene offerta la possibilità di apprendere attraverso diverse strategie formative individuali e guidate: lezioni frontali, supporto tutoriale allo studio individuale, alla programmazione e organizzazione del tempo di studio, attività di ricerca bibliografica, momenti di confronto seminariale, letture e discussione di gruppo di testi scientifici, discussione di ricerche, presentazioni di progetti di ricerca, discussione di casi studio. Inoltre buona parte dell'attività didattica prevede classi attive e in qualche caso rovesciate: gli studenti sono chiamati a svolgere parte attiva della discussione, a esporre alcuni argomenti oggetto degli insegnamenti e a partecipare alle esercitazioni in cui si affrontano casi studio e si prospettano soluzioni tramite la discussione collettiva. Durante il corso di studio, la verifica dell'apprendimento avviene periodicamente attraverso prove in itinere, prove d'esame, sia in forma scritta sia orale, e attraverso l'elaborazione e discussione di paper valutati dai docenti. Le prove in itinere costituiscono uno strumento per accertare sia da parte del docente che dello studente l'acquisizione delle conoscenze, per comprendere i limiti di un certo modo di studiare e di esprimersi e evidenziare i margini di miglioramento. Le prove d'esame consentono agli studenti di verificare l'efficacia della loro preparazione e dei metodi di studio adottati. In particolare le prove scritte svolte in classe consentono la verifica non solo dell'apprendimento delle conoscenze, ma della capacità espositiva e argomentativa degli studenti. I colloqui orali, dal canto loro, offrono l'occasione di accertare se le conoscenze sono organizzate all'interno di quadri coerenti e se lo studente è in grado di sviluppare connessioni rilevanti fra le varie materie che sono oggetto d'esame. Infine gli elaborati scritti permettono di verificare se i metodi di apprendimento siano funzionali ad acquisire non solo la padronanza degli argomenti, ma anche la capacità di elaborarli in modo originale e autonomo.

Al termine del percorso formativo, il laureato magistrale in Filosofia Politica e Studi Culturali è in grado di pianificare il proprio percorso di ricerca e professionale, consapevole che le conoscenze raggiunte richiedono continuo aggiornamento; è in grado di sostenere e di dirigere in modo autonomo il proprio processo di crescita personale e professionale anche dopo la conclusione del corso di studio; è in grado di ricercare, utilizzare fonti, dati, documenti, evidenze, lavori di analisi di trend internazionali e della globalizzazione in funzione dell'acquisizione di conoscenze professionali specifiche; è in grado di offrirsi nel mercato del lavoro grazie alla capacità di aggiornamento continuo in situazioni di flessibilità e di rapida trasformazione della società.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Potranno essere ammessi al corso magistrale Filosofia, Politica e Studi Culturali i laureati provenienti dalle classi di laurea di seguito elencate, nonché dalle corrispondenti classi relative al DM 509/99:

L-5 Filosofia

L-6 Geografia

L-14 Scienze servizi giuridici

L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione

L-18 Scienze dell'economia e gestione aziendale

L-20 Scienze della comunicazione

L-33 Scienze economiche

L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

L-37 Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace

L-39 Servizio Sociale

L-40 Sociologia

L-42 Storia

Potranno altresì accedere al corso di laurea magistrale in Filosofia Politica e Studi Culturali coloro che siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero purché riconosciuto idoneo.

I candidati all'ammissione dovranno documentare di aver acquisito competenze e abilità linguistiche adeguate relativamente alla lingua inglese, pari a un livello B2. Le modalità di verifica della preparazione e delle competenze rispetto alle aree disciplinari che caratterizzano il corso di laurea magistrale saranno verificate secondo le modalità previste dal Regolamento didattico del corso.

Lo studente all'atto dell'iscrizione che avviene presso la sede del Dipartimento di Studi Umanistici in Vercelli indicherà se vuole conseguire la laurea nella classe

LM-62 Scienze politiche o LM-78 Scienze filosofiche.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella stesura e discussione di una dissertazione su uno degli argomenti attinente a uno degli insegnamenti inclusi nel piano di studio dello studente. La tesi magistrale deve documentare la capacità del candidato di padroneggiare la bibliografia rilevante, di organizzare in modo coerente e efficace il dibattito sul tema e di elaborare autonomamente il problema. Sarà svolta sotto la supervisione di un relatore, eventualmente coadiuvato da un correlatore, e deve mostrare capacità di approfondimento, elaborazione e sintesi.

Motivazioni dell'istituzione del corso interclasse

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il corso di studio che si propone qui di istituire, dal titolo "Filosofia, Politica e Studi culturali" è un corso magistrale interclasse che combina la Laurea Magistrale in Scienza Politica (LM-62) e la laurea magistrale in Scienze Filosofiche (LM-78). Nell'Ateneo non esistono altri corsi magistrali consimili: la laurea magistrale in Scienze Politiche non è attivata, mentre il corso che si propone assorbirebbe la laurea magistrale in Filosofia attualmente attivata nel Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Piemonte Orientale. Nessun interclasse fra LM-62 e LM-78 è istituito negli Atenei della regione, e neppure nei vicini Atenei di Pavia e di Genova. E' invece istituito un corso interclasse simile interateneo fra l'Università di Milano-Statale e l'Università "Vita e salute" San Raffaele. Il progetto del corso "Filosofia, Politica e Studi Culturali" si differenzia notevolmente rispetto a quello milanese "Politics, Philosophy and Public Affairs": oltre ad essere erogato in italiano, il corso che qui si propone è specificamente mirato sulle questioni interculturali e sul fenomeno migratorio, mentre il corso milanese è orientato a formare dei professionisti della politica. Si noti inoltre che non ci sono in Italia lauree magistrali dedicate specificamente al tema dell'interculturalità e del fenomeno migratorio.

Il corso è mirato a un profilo professionale particolare, ossia quello dell'Esperto/a dell'Interculturalità, che disponga delle competenze per affrontare le innumerevoli questioni che sorgono nelle istituzioni, nel privato, nel sociale, nel mondo dell'informazione in relazione alla convivenza di gruppi e individui legati a culture diverse e potenzialmente confliggenti, con particolare riferimento ai fenomeni migratori, su scala locale e nazionale.

Filosofia, Politica e Studi Culturali offre un percorso autenticamente interdisciplinare mirato a competenze che consentano: 1. di affrontare in modo critico e puntuale le questioni filosofiche, politiche e sociali legate all'immigrazione e ai rapporti interculturali che coinvolgono scelte non solo sul piano pubblico-istituzionale, ma anche in contesti comunicativi, culturali, economici e nei mondi dei media, dell'informazione e del sociale. 2. di formulare proposte volte a orientare non solo decisioni e policy di enti pubblici, ma anche indirizzi strategici nel privato e nel sociale. 3. di saper gestire le questioni amministrative relative ai migranti, ai loro diritti e ai percorsi di integrazione possibili.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Esperto dell'interculturalità

funzione in un contesto di lavoro:

L'esperto dell'interculturalità ha la competenza per affrontare le innumerevoli questioni, piccole e grandi, che sorgono nelle istituzioni, nel privato, nel sociale e nel mondo dell'informazione in relazione alla convivenza di gruppi umani legati a culture diverse e potenzialmente confliggenti. Analizza i problemi che sorgono caratteristicamente nel corso dei conflitti culturali e le questioni legate ai fenomeni migratori su scala locale e nazionale, prestando attenzione alle implicazioni sia sul piano giuridico-normativo sia sul piano etico-politico sia su quello economico-sociale; elabora valutazioni comparative tra le varie linee di intervento disponibili, tenendo conto dei criteri di fattibilità e delle considerazioni etiche; sviluppa proposte di intervento e fornisce consulenza in merito all'elaborazione di strategie di medio e lungo periodo alla luce delle condizioni e delle tendenze in atto in ambito sociale, politico e economico.

competenze associate alla funzione:

Per svolgere le funzioni indicate sono necessarie: competenze multidisciplinari che riguardano sia le discipline filosofiche, sia le scienze sociali, politiche e giuridiche; capacità di esaminare in modo critico le diverse istanze da mediare entro il quadro istituzionale, sociale e economico; capacità di analisi e interpretazione dei dati empirici; capacità argomentative; competenze trasversali di carattere relazionale, comunicativo, organizzativo e gestionale.

sbocchi occupazionali:

Istituzioni ed enti pubblici, locali, nazionali e internazionali. In particolare nei front-office delle amministrazioni pubbliche locali e nazionali; in polizia e in magistratura; in tutti i livelli del sistema scolastico, dagli insegnanti alla dirigenza, visto che il corso offre agli studenti l'opportunità di conseguire i crediti necessari, relativi alle due classi di concorso, per proseguire, come previsto dalla legislazione vigente, nei percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.

Centri studi di partiti, organizzazioni politiche e sindacali, gruppi di interesse e associazioni di categorie.

Organizzazioni non governative e del terzo settore italiano e internazionale.

Aziende e imprese private per la gestione del personale e per la comunicazione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
 - Specialisti delle relazioni pubbliche, dell'immagine e professioni assimilate - (2.5.1.6.0)
 - Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)
 - Filosofi - (2.5.3.4.4)
 - Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storiche e filosofiche - (2.6.2.5.1)
 - Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)
-

Raggruppamento settori

Gruppo	Settori	CFU	LM-78	LM-62
			Attività - ambito	Attività - ambito
1	SECS-P/04	6-6	Carat Storia delle scienze	Carat economico-statistico
2	SPS/07 , SPS/08	12-12	Carat Discipline classiche, storiche, antropologiche e politico-sociali	Carat sociologico
3	SPS/01	12-12	Carat Discipline classiche, storiche, antropologiche e politico-sociali	Carat politologico
4	IUS/11 , IUS/21	12-12	Attività formative affini o integrative	Carat giuridico
5	M-FIL/06	6-6	Carat Storia della filosofia	Attività formative affini o integrative
6	M-STO/04	6-6	Carat Discipline classiche, storiche, antropologiche e politico-sociali	Carat Storico
7	M-FIL/03	6-6	Carat Istituzioni di filosofia	Attività formative affini o integrative
8	IUS/10 , IUS/13 , IUS/14 , L-OR/12 , L-OR/21 , M-DEA/01 , M-FIL/01 , M-FIL/02 , M-FIL/03 , M-FIL/06 , M-FIL/07 , M-GGR/01 , M-PED/02 , M-PSI/01 , M-PSI/05 , M-STO/05 , M-STO/06 , SECS-P/01 , SECS-P/02 , SPS/01 , SPS/02 , SPS/04 , SPS/07 , SPS/08 , SPS/12	6-24	Attività formative affini o integrative	Attività formative affini o integrative
9	INF/01	0-6	Carat Storia delle scienze	Attività formative affini o integrative
10	M-FIL/05	0-6	Carat Istituzioni di filosofia	Attività formative affini o integrative
Totale crediti		66 - 96		

Riepilogo crediti

LM-78 Scienze filosofiche			
Attività	Ambito	Crediti	
Carat	Discipline classiche, storiche, antropologiche e politico-sociali	30	30
Carat	Istituzioni di filosofia	6	12
Carat	Storia della filosofia	6	6
Carat	Storia delle scienze	6	12
Attività formative affini o integrative		18	36
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 48			
Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 48			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12			
Somma crediti minimi ambiti affini 18			
Totale		66	96

LM-62 Scienze della politica			
Attività	Ambito	Crediti	
Carat	Storico	6	6
Carat	economico-statistico	6	6
Carat	giuridico	12	12
Carat	politologico	12	12
Carat	sociologico	12	12
Attività formative affini o integrative		18	48
Minimo CFU da D.M. per le attività caratterizzanti 48			
Somma crediti minimi ambiti caratterizzanti 48			
Minimo CFU da D.M. per le attività affini 12			
Somma crediti minimi ambiti affini 18			
Totale		66	96

Attività caratterizzanti

LM-62 Scienze della politica

ambito disciplinare	settore	CFU
Storico	M-STO/04 Storia contemporanea	6 - 6
economico-statistico	SECS-P/04 Storia del pensiero economico	6 - 6
giuridico	IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico IUS/21 Diritto pubblico comparato	12 - 12
sociologico	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12 - 12
politologico	SPS/01 Filosofia politica	12 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		
Totale per la classe	48 - 48	

LM-78 Scienze filosofiche

ambito disciplinare	settore	CFU
Istituzioni di filosofia	M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	6 - 12
Storia della filosofia	M-FIL/06 Storia della filosofia	6 - 6
Discipline classiche, storiche, antropologiche e politico-sociali	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/01 Filosofia politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	30 - 30
Storia delle scienze	INF/01 Informatica SECS-P/04 Storia del pensiero economico	6 - 12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		
Totale per la classe	48 - 60	

Attività affini

LM-62 Scienze della politica

ambito disciplinare	settore	CFU	
		min	max
Attività formative affini o integrative	INF/01 Informatica IUS/10 Diritto amministrativo IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 Storia della filosofia M-FIL/07 Storia della filosofia antica M-GGR/01 Geografia M-PED/02 Storia della pedagogia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche M-STO/06 Storia delle religioni SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SPS/01 Filosofia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	18 - 48 cfu min 12	
Totale per la classe		18 - 48	

LM-78 Scienze filosofiche

ambito disciplinare	settore	CFU	
		min	max
Attività formative affini o integrative	IUS/10 Diritto amministrativo IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato L-OR/12 Lingua e letteratura araba L-OR/21 Lingue e Letterature della Cina e dell'Asia sud-orientale M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-FIL/07 Storia della filosofia antica M-GGR/01 Geografia M-PED/02 Storia della pedagogia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche M-STO/06 Storia delle religioni SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SPS/01 Filosofia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	18 - 36 cfu min 12	
Totale per la classe		18 - 36	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		30 - 30	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali per la classe LM-78	96 - 126
Range CFU totali per la classe LM-62	96 - 126
Non è possibile chiudere il corso: correggere gli errori segnalati	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : IUS/10 , IUS/13 , M-DEA/01 , M-FIL/01 , M-FIL/02 , M-FIL/07 , M-PED/02 , M-PSI/01 , M-STO/05 , M-STO/06 , SECS-P/01 , SECS-P/02 , SPS/02 , SPS/04 , SPS/12)

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : INF/01 , IUS/11 , IUS/21 , M-FIL/03 , M-FIL/05 , M-FIL/06 , SPS/01 , SPS/07 , SPS/08)

Il corso interclasse prevede un ampio ventaglio di attività che sono state classificate come "affini" per consentire agli studenti un'adeguata scelta formativa, visto che il piano di studi prevede 18 crediti opzionali e 9 crediti a scelta. Mentre le attività obbligatorie del corso, relative al primo anno e parte del secondo, sono propriamente caratterizzanti del corso stesso, le attività che pertengono alle opzioni degli studenti, sono state classificate come "affini", perché non tutti gli studenti frequenteranno gli stessi corsi. In questo senso, è ragionevole che le attività non previste per tutti vengano classificate come affini.

Nello specifico, nell'ambito delle attività "affini" alcuni settori non sono inseriti fra gli ambiti caratterizzanti del corso, in quanto non previsti fra le attività obbligatorie del corso. Si tratta di:

IUS/10, IUS/13, M-DEA/01, M-FIL/01, M-FIL/07, M-PED/02, M-PSI/01, M-STO/05, M-STO/06, SECS-P/01, SECS-P/02, SPS/04, SPS/02.

Altri settori, invece, pur inseriti nella classe degli "affini" fanno parte anche degli ambiti "caratterizzanti" per due diversi ordini di ragioni:

1. sono attività caratterizzanti per una delle due LM componenti l'interclasse ma non per l'altra. Si tratta di:

a) IUS/11 e IUS/21 che sono caratterizzanti per la LM-62, ma sono affini per la LM-78;

b) di M-FIL/03, M-FIL/05, M-FIL/06, INF/01 che sono caratterizzanti per la LM-78 ma sono affini per la LM-62.

2. alcuni settori, pur essendo caratterizzanti per entrambe le due LM, sono anche inseriti fra le attività "affini" in quanto parte delle opzioni a scelta degli studenti il secondo anno (SPS/01, SPS/07, SPS/08).

Le attività affini che compongono l'ampia gamma delle opzioni offerte agli studenti intendono completare il percorso didattico secondo un'articolazione per tre principali aree tematiche che, pur non coincidendo con l'introduzione di curricula distinti, intende facilitare e indirizzare la scelta da parte degli studenti degli insegnamenti che meglio rispondono ai loro interessi e che affrontano le questioni di maggior rilievo rispetto al profilo professionale che intendono acquisire. La prima area tematica, relativa all'approccio critico al fenomeno dell'interculturalità, comprende i settori M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/06, M-FIL/07, M-STO/05, SPS/01, SPS/02, SPS/08.

La seconda area tematica, relativa alla dimensione giuridico-normativa con cui trattare il fenomeno, comprende i settori: IUS/10, IUS/13, IUS/14, SPS/01, SPS/02, SPS/04, M-GGR/01.

La terza area tematica, relativa all'analisi sociale, economica e politica della realtà multiculturale, comprende i settori: SECS/01, SECS/02, M-DEA/01, SPS/02, SPS/07, SPS/12, M-STO/06.

Settori trasversali alle tre aree tematiche sono: M-PED/02, M-PSI/01, che consentono di acquisire i crediti necessari per chi volesse intraprendere il percorso previsto per l'insegnamento.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliano di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Non è possibile chiudere il RAD perchè ci sono errori